

AULA PAOLO VI, 20 MAGGIO 2012 – ROMA

Uno di noi - L'Europa di domani è nelle vostre mani

(in occasione del XXXIV anniversario della legge 194, del lancio dell'iniziativa europea per i diritti dell'uomo, della premiazione del XXV Concorso scolastico europeo e alla vigilia della sentenza della Consulta sulla legge 40)

Intervento del Cardinale Ennio Antonelli
Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

Con grande gioia e profonda gratitudine partecipo a questa manifestazione del Movimento per la Vita italiano. Saluto con affetto e amicizia l'Onorevole Carlo Casini e fo i più fervidi auguri al Direttivo Nazionale recentemente eletto. Saluto calorosamente tutti voi presenti e in particolare quanti hanno partecipato al concorso, ormai venticinquennale, per il rispetto e la protezione della vita umana fin dal concepimento.

Il Movimento per la Vita italiano ha operato con fedeltà alla dottrina della Chiesa e nello stesso tempo con impegno e intelligenza, cercando di raggiungere i risultati possibili in una situazione culturalmente e politicamente difficile. Anche l' "iniziativa cittadina" che viene attualmente promossa per la raccolta di un milione di firme a favore del riconoscimento giuridico in Europa della dignità e dei diritti del concepito, testimonia la coerenza cristiana e la concretezza operativa del Movimento per la Vita.

In questa iniziativa, come in tutte le sue attività, il Movimento per la Vita si rivolge sia ai credenti che ai non credenti, motivando la sua proposta con argomentazioni razionali e condivisibili di tutti gli uomini di buona volontà. Il Papa stesso raccomanda

insistentemente di mettere in risalto l'armonia della retta ragione con la fede cristiana e, in particolare, riguardo alla vita nascente ha sviluppato una riflessione accurata in una bellissima omelia, di cui vi propongo un'ampia citazione.

“L'esperienza stessa e la retta ragione attestano che l'essere umano è un soggetto capace di intendere e di volere, autocosciente e libero, irripetibile e insostituibile, vertice di tutte le realtà terrene, che esige di essere riconosciuto come valore in se stesso e merita di essere accolto sempre con rispetto e amore. Egli ha il diritto di non essere trattato come un oggetto da possedere o come una cosa che si può manipolare a piacimento, di non essere ridotto a puro strumento a vantaggio di altri e dei loro interessi. La persona è un bene in se stessa e occorre cercare sempre il suo sviluppo integrale. L'amore verso tutti, poi, se è sincero, tende spontaneamente a diventare attenzione preferenziale per i più deboli e i più poveri. Su questa linea si colloca la sollecitudine della Chiesa per la vita nascente, la più fragile, la più minacciata dall'egoismo degli adulti e dall'oscuramento delle coscienze. (...)Ci sono tendenze culturali che cercano di anestetizzare le coscienze con motivazioni pretestuose. Riguardo all'embrione nel grembo materno, la scienza stessa ne mette in evidenza l'autonomia capace d'interazione con la madre, il coordinamento dei processi biologici, la continuità dello sviluppo, la crescente complessità dell'organismo. Non si tratta di un cumulo di materiale biologico, ma di un nuovo essere vivente, dinamico e meravigliosamente ordinato, un nuovo individuo della specie umana. Così è stato Gesù nel grembo di Maria; così è stato per ognuno di noi, nel grembo della madre. Con l'antico autore cristiano Tertulliano

possiamo affermare: “E’ già un uomo colui che lo sarà” (*Apologetico*, IX, 8); non c’è alcuna ragione per non considerarlo persona fin dal concepimento” (*Omelia dei Vespri di inizio Avvento*, 27.11.2010).

Fin qui la pagina del Papa. Una citazione piuttosto lunga; ma valeva la pena. Una riflessione esclusivamente razionale, che il senso comune può senz’altro condividere. Purtroppo le ideologie e gli interessi egoistici spesso oscurano la luce della ragione. Anzi la deriva etica va sempre più lontano. Non ci si limita a tollerare l’aborto come un male, ma si rivendica il diritto all’aborto. Si autorizza la sperimentazione sugli embrioni umani, mentre si cerca di vietarla sugli animali. Recentemente su una rivista nota a livello internazionale (*Journal of Medical Ethics*) si è arrivati a giustificare il cosiddetto aborto postnatale, cioè l’infanticidio. L’impegno del Movimento per la Vita è più necessario e urgente che mai. Esso trova incoraggiamento anche in alcuni segnali positivi che provengono dalla politica, come le iniziative di prevenzione dell’aborto, che cominciano ad essere prese dalle istituzioni, e il divieto della Corte di Giustizia Europea riguardo alla brevettabilità di embrioni e derivati. Ma per i cristiani il decisivo incoraggiamento viene dal Signore Gesù, che proprio oggi con il mistero dell’Ascensione al cielo ci indica la meta definitiva e il valore assoluto della vita umana. E’ lui che ci chiama e ci manda a difendere la vita umana, quando è più fragile: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (*Mt 25, 40*).